



ART CITY Bologna

5 - 8 febbraio 2026

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Sedi varie

INDICE CARTELLA STAMPA

• Comunicato stampa generale	Pag. 2
• Special Program <i>Il corpo della lingua</i>	Pag. 5
• Musei Civici di Bologna	Pag. 10
• Programma istituzionale Musei, fondazioni, spazi istituzionali	Pag. 14
• Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Ascom Bologna Spazi espositivi, gallerie indipendenti	Pag. 24
• Appuntamenti Arte Fiera - Book Talk	Pag. 24
• Identità visiva e nuovo sito web	Pag. 25
• ART CITY White Night Sabato 7 febbraio 2026	Pag. 25
• Informazioni utili, tour e visite guidate sedi Special Program	Pag. 26
• Scheda tecnica	Pag. 32



• COMUNICATO STAMPA GENERALE

Bologna, 26 gennaio 2026 - Dal **5 all'8 febbraio 2026** torna, per la quattordicesima edizione, **ART CITY Bologna**, uno degli appuntamenti italiani più attesi dedicati all'arte contemporanea. Promossa dal **Comune di Bologna** con il sostegno di **BolognaFiere**, la manifestazione propone un programma sempre più ampio e articolato, capace di coinvolgere cittadini e visitatori in **un'esperienza culturale diffusa**.

Diretta per il nono anno consecutivo da **Lorenzo Balbi**, direttore del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna del Settore Musei Civici del Comune di Bologna, ART CITY Bologna 2026 vede come Main Sponsor **Gruppo Hera**.

Come da tradizione, ART CITY Bologna si svolge in affiancamento ad **Arte Fiera**, inaugurando congiuntamente alla quarantanovesima edizione della kermesse (6-8 febbraio 2026), la prima sotto la direzione artistica di **Davide Ferri**, con la direzione operativa di **Enea Righi**, intitolata **Cosa sarà**.

A caratterizzare in modo distintivo l'edizione di quest'anno è lo **Special Program**, dal titolo **// corpo della lingua**, che prosegue nel solco della sperimentazione attraverso la curatela di **Caterina Molteni**. Il programma invita artiste e artisti italiani e internazionali - **giulia deval, Mike Kelley, Ana Mendieta, Alexandra Pirici, Augustas Serapinas, Jenna Sutela e Nora Turato** - a intervenire in spazi solitamente non destinati alla fruizione espositiva, luoghi poco conosciuti dal grande pubblico, **esplorando la formazione e l'insegnamento come esperienze fisiologiche e sensibili**. In questa prospettiva, l'edizione 2026 presenta una **speciale collaborazione con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**, istituzione cittadina per eccellenza dedicata alla conoscenza, al dialogo e al cambiamento, rafforzando ulteriormente il legame tra la manifestazione e il tessuto culturale e civile della città.

Nei giorni della manifestazione, l'intera città si trasforma in un palcoscenico diffuso dedicato alla cultura contemporanea. Oltre **300 appuntamenti**, tra mostre, performance, talk, installazioni ed eventi promossi da soggetti pubblici e privati, restituiscono la vitalità e la ricchezza della scena artistica bolognese. In questo dialogo continuo tra musei, gallerie, spazi indipendenti e realtà produttive, ART CITY Bologna svolge anche un ruolo centrale di **promozione territoriale**, contribuendo a delineare l'immagine di Bologna come **laboratorio culturale aperto, dinamico e generoso**, in cui arte, comunità e storia si intrecciano.

Nell'ottica di favorire l'accessibilità e la più ampia partecipazione, anche per il 2026 ART CITY Bologna offre **ingressi gratuiti o agevolati** nei luoghi del programma.



Il programma completo, con le mostre e gli eventi selezionati, è disponibile sul sito web www.artcity.bologna.it.

«ART CITY Bologna rappresenta uno dei momenti più significativi della vita culturale della nostra città. Un appuntamento che non è soltanto un grande evento artistico, ma un'esperienza collettiva, capace di coinvolgere la comunità cittadina e di attrarre appassionati, professionisti e visitatori dall'Italia e dal mondo. In questi giorni Bologna si apre, letteralmente, all'arte contemporanea: schiude il suo patrimonio, i suoi musei, le sue gallerie, i suoi spazi più noti e quelli meno conosciuti, trasformandosi in un palcoscenico diffuso in cui l'arte diventa occasione di incontro, riflessione e partecipazione. ART CITY Bologna è il segno concreto di una città che vive la cultura non come ornamento, ma come parte essenziale della propria identità civile. Il legame con Arte Fiera, che trova nella Fiera di Bologna un polo culturale di straordinaria importanza, rafforza ulteriormente questa visione e valorizza il ruolo di Bologna come capitale della cultura contemporanea, confermandone la vocazione internazionale e la capacità di essere luogo di produzione, confronto e sperimentazione artistica. L'edizione 2026 testimonia ancora una volta la qualità della proposta culturale e la forza delle collaborazioni che la rendono possibile: dalle istituzioni museali, all'Università di Bologna, dai soggetti pubblici a quelli privati, fino agli artisti e alle artiste che scelgono di dialogare con la città e con i suoi spazi. ART CITY Bologna è un laboratorio aperto, accessibile, generoso, in cui l'arte contemporanea diventa strumento di crescita culturale, di promozione territoriale e di costruzione di una comunità sempre più consapevole, inclusiva e internazionale» dichiara **Matteo Lepore**, Sindaco di Bologna.

«ART CITY Bologna giunge alla sua quattordicesima edizione ritornando a essere una manifestazione corale sia per il coinvolgimento di numerose realtà cittadine, sia per il vasto numero di cittadine e cittadini che partecipano con entusiasmo alle numerose iniziative. Il Comune di Bologna rinnova con la kermesse dedicata all'arte contemporanea la sua volontà di porre al centro la cultura creando una rete di soggetti pubblici e privati che contribuiscono alla creazione di un ricco programma di eventi», sottolinea **Daniele Del Pozzo**, Assessore alla Cultura del Comune di Bologna.

«Vivere l'Università di Bologna, da sempre, significa vivere i suoi spazi e vivere questa città: è un elemento centrale dell'identità e del valore del nostro Ateneo. È per questo che siamo particolarmente orgogliosi di ospitare il nuovo Special Program di ART CITY Bologna, che abbiamo fortemente voluto e che animerà con nuove prospettive non solo alcuni dei nostri luoghi più preziosi, ma anche spazi insoliti e poco noti dell'Alma Mater. Gli interventi artistici del progetto Il corpo della lingua ci mostrano infatti quanto la creazione e la trasmissione del sapere siano inevitabilmente esperienze fisiche e concrete, radicate nella nostra umanità. E ci offrono nuove occasioni di riflessione sui meccanismi dei processi educativi e sulla natura dei luoghi



della formazione. Sarà un'occasione unica per scoprire un volto nuovo dell'Università di Bologna» commenta **Giovanni Molari**, Rettore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

«ART CITY Bologna è un progetto che interpreta in modo esemplare il ruolo della cultura come infrastruttura strategica per lo sviluppo della città. Il sostegno di BolognaFiere a questa manifestazione nasce dalla volontà di contribuire alla costruzione di un ecosistema capace di mettere in relazione arte contemporanea, territorio e comunità, in dialogo con Arte Fiera. La collaborazione con il Comune di Bologna e con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna rafforza una visione condivisa che riconosce nella cultura un fattore di attrattività, innovazione e crescita sostenibile per Bologna» osserva **Rosa Grimaldi**, Vice Presidente BolognaFiere.

«Sosteniamo con convinzione ART CITY Bologna 2026, un'edizione con molte novità coerenti con i nostri valori e i nostri obiettivi. La manifestazione ha rafforzato ulteriormente il suo profondo carattere corale e diffuso e ci permette davvero di contribuire ad avvicinare pubblici diversi e inediti alle numerose iniziative di grande qualità del cartellone. ART CITY Bologna crea un grande valore per il territorio e per tutti i suoi cittadini, grazie alla stretta collaborazione con l'Università di Bologna e alla rete sempre più partecipata di soggetti pubblici e privati della città. Aver reso possibile questa manifestazione ci fa sentire davvero orgogliosi» afferma **Giuseppe Gagliano**, Direttore Centrale Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo Hera.

«Con ART CITY Bologna 2026 abbiamo scelto di porre al centro il tema della formazione e della trasmissione del sapere, mettendo in dialogo l'arte contemporanea con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Lo Special Program Il corpo della lingua, curato da Caterina Molteni, attraversa luoghi emblematici della città per restituire l'idea di una conoscenza incarnata, sensibile e in continua trasformazione, riaffermando il ruolo di ART CITY come progetto di divulgazione culturale e di valorizzazione del territorio» spiega **Lorenzo Balbi**, Direttore artistico di ART CITY Bologna 2026.

«Il corpo della lingua attraversa i luoghi dell'Università a partire dalle corporeità che li abitano: presenze umane e non umane, dispositivi tecnologici, infrastrutture discorsive e affettive. Alla luce delle riflessioni post-umane e post-identitarie che caratterizzano il dibattito contemporaneo, ripensare la conoscenza come processo materico e relazionale, significa partire dalla porosità dei confini che ridefiniscono l'umano e dalle forme linguistiche instabili che essa genera. ART CITY Bologna 2026 invita a riscoprire un sapere vivo e appassionato: quello che pulsa nel desiderio di trovare parole capaci di abitare e muovere i nostri corpi» conclude **Caterina Molteni**, curatrice dello Special Program.



Nei giorni di ART CITY Bologna e di Arte Fiera, Bologna ospita inoltre la seconda edizione del **Flash Art Italia Award**, premio ideato dalla storica rivista come riconoscimento dedicato all'intero sistema dell'arte contemporanea italiana. La cerimonia di premiazione - che si svolge **venerdì 6 febbraio 2026 dalle ore 19.00** nella sala del **Cinema Modernissimo** - pur non essendo un evento ufficiale del programma, si inserisce simbolicamente nel vivace contesto cittadino come un momento centrale e condiviso per il mondo dell'arte italiana, confermando il ruolo di Bologna come snodo privilegiato per il confronto, la visibilità e il riconoscimento delle eccellenze del settore.

• SPECIAL PROGRAM *IL CORPO DELLA LINGUA*

Lo **Special Program di ART CITY Bologna 2026**, intitolato *Il corpo della lingua* e curato da **Caterina Molteni**, si sviluppa come un itinerario di arte contemporanea che mette in dialogo l'**Alma Mater Studiorum - Università di Bologna** e alcuni dei suoi luoghi più emblematici con le opere di **giulia deval, Mike Kelley, Ana Mendieta, Alexandra Pirici, Augustas Serapinas, Jenna Sutela e Nora Turato**.

Per questa edizione le artiste e gli artisti sono stati chiamati a indagare la **conoscenza a partire dalla sua dimensione corporea e sensibile**, rivelando le strutture di potere insite nei processi educativi e, al tempo stesso, aprendo spazi di resistenza e nuovi orizzonti espressivi. I loro lavori propongono modelli alternativi di produzione e trasmissione del sapere, mettendo in discussione l'autorità, la linearità e l'astrazione proprie della conoscenza accademica e artistica, con una particolare attenzione alle **nuove forme di intelligenza**.

Nata nella data simbolica del **1088**, l'Alma Mater Studiorum è da sempre un punto di riferimento culturale, politico e civile per la città di Bologna. La sua storia è profondamente intrecciata a quella del tessuto urbano: distribuita nel Medioevo e nel Rinascimento tra case dei docenti, spazi religiosi ed edifici pubblici, trova una prima sede ufficiale nel **1563 all'Archiginnasio**, per poi trasferirsi a **Palazzo Poggi nel 1803**. Da allora, l'Università ha progressivamente ampliato la propria presenza, contribuendo in modo decisivo alla trasformazione del volto della città.

Lo **Special Program** rende omaggio a questa eredità culturale con un itinerario di arte contemporanea che attraversa i luoghi di questa prestigiosa istituzione, alcuni dei quali aperti al pubblico per l'occasione: l'**Aula "Alessandro Ghigi" dell'ex Istituto di Zoologia**, l'**atrio dell'ex Facoltà di Ingegneria**, la **Sala della Boschereccia di Palazzo Hercolani**, il **Teatro Anatomico della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio**, la **Fondazione Federico Zeri**, il **Laboratorio didattico del Distretto Navile** e l'**Aula Magna della Biblioteca Universitaria di Bologna**. Le



opere - appositamente commissionate o riallestite - instaurano un dialogo diretto con questi spazi, attivando nuove letture della storia accademica, architettonica e politica dell'Ateneo.

Come da tradizione, le sedi dello Special Program non sono semplici contenitori ma dispositivi narrativi che danno forma al **tema dell'edizione: la conoscenza e la sua trasmissione**. In questo senso ART CITY Bologna 2026 esplora la formazione e l'insegnamento come esperienze radicate in un universo fisiologico e sensibile, oltre la loro consueta dimensione astratta e teoretica. Ed è a partire da queste premesse che nasce il titolo del progetto, ***Il corpo della lingua***, ispirato all'omonimo testo di **Giorgio Agamben**, in cui il filosofo delinea una vera e propria anatomia del linguaggio: non un concetto statico, ma un corpo vivo, "*in fuga non si sa verso dove, ma certo fuori da ogni identità grammaticale e da ogni lessico definitivo*". Per Agamben, il linguaggio - come il sapere - prende forma nella voce, nei gesti, nella relazione con l'altro. Ripensare il corpo significa quindi ripensare anche la conoscenza e le sue modalità di trasmissione.

giulia deval (Torino, 1993) lavora a cavallo tra musica sperimentale e arte contemporanea, concentrando la propria ricerca sulla vocalità.

Il progetto ***PITCH. Notes on Vocal Intonation***, vincitore della settima edizione del Premio Lydia, si compone di una *performance lecture* e un video saggio che esplora il ruolo dell'intonazione nelle conversazioni umane e non umane - in particolare, l'uso dei toni acuti e di quelli gravi - e nella costruzione di strutture di potere, intrecciando fonti testuali e audiovisive tra etologia, fonetica e cultura visiva.

Con un approccio ironico e investigativo, ***PITCH*** porta alla luce la teoria del *Frequency Code* del fonetista John Ohala, fondata sugli studi dello zoologo e ornitologo Eugene S. Morton, approfondendo i significati che le diverse specie, compresa quella umana, attribuiscono ai registri alti e bassi della voce. Il progetto indaga così il processo storico e culturale che ha portato ad associare i toni gravi a impressioni di autorevolezza e misura, e quelli acuti a sfumature di frivolezza, scarsa credibilità e subordinazione, percepite come fastidiose interruzioni di un ordine prestabilito.

In occasione di ART CITY Bologna 2026, l'opera è presentata nella sua doppia veste di performance e video nell'Aula "Alessandro Ghigi" dell'ex Istituto di Zoologia (via San Giacomo 9). Le lezioni performative si tengono dal 5 all'8 febbraio 2026 alle ore 15.00, con accesso libero fino a esaurimento posti. Il progetto è visitabile negli orari di apertura della sede: giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00, sabato 7 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 23.00.

Nell'atrio dell'ex **Facoltà di Ingegneria** (viale del Risorgimento 2), eccezionale esempio di razionalismo bolognese, troviamo il riallestimento di un'opera storica di **Mike Kelley** (Detroit, 1954 - Los Angeles, 2012), la cui ricerca ha indagato i legami nascosti tra potere, psicologia e



norme sociali, con un'attenzione verso il ruolo dell'architettura. **Day Is Done** raccoglie 31 cortometraggi musicali ispirati alle attività extracurricolari delle scuole statunitensi. Kelley trasforma immagini raccolte dagli annuari scolastici in concerti, sfilate, liturgie, feste in maschera e rievocazioni storiche con uno stile ironico, visionario e carnevalesco. Questi "rituali accettati di devianza" sono per l'artista l'espressione naturale dell'inconscio scolastico fatto di desideri repressi, tensioni, traumi latenti.

L'opera è visibile giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00, sabato 7 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 23.00.

La relazione profonda tra corpo, terra e identità è da sempre stata alla base delle indagini di **Ana Mendieta** (L'Avana, 1948 - New York, 1985). Segnata dall'esperienza dell'esilio, ha trovato negli elementi naturali e nei processi biologici una forma di conoscenza e di radicamento. **Flower Person, Flower Body** ritrae un corpo intrecciato di fiori, sospinto dall'acqua fino a dissolversi nei suoi ritmi: una presenza che si accorda alla natura fino a confondersi con essa.

Nel contesto di ART CITY Bologna 2026, l'opera entra in dialogo con gli affreschi illusionistici della **Sala della Boschereccia di Palazzo Hercolani** (Strada Maggiore 45) proponendo tuttavia una diversa concezione di mimesi: non la rappresentazione della natura, ma una temporanea fusione con essa, che ne segue i cicli e ne riconosce l'autonomia.

L'opera è visibile giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00, sabato 7 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 23.00.

Alexandra Pirici (Bucarest, 1982) intreccia danza, scultura, musica e parola in azioni e ambienti performativi. Per ART CITY Bologna 2026 presenta **Rejoin** (2016) una **nuova produzione** nel **Teatro Anatomico della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio** (piazza Luigi Galvani 1, Bologna), luogo che fin dalla sua costruzione ospitava le dissezioni pubbliche della Scuola di Medicina.

Riferendosi all'immagine della salma sul tavolo anatomico, l'artista ribalta lo sguardo normativo dell'autopsia e restituisce nuova centralità ai corpi, umani e più-che-umani. La performer interroga i modi in cui i corpi producono e trasmettono conoscenza, dando vita a una figura in metamorfosi continua che si sottrae alle gerarchie del sapere scientifico e alla tradizionale divisione tra soggetto e oggetto di studio. Il corpo che ne emerge non è più passivo, ma diventa generatore di vita e conoscenza, in dialogo con le molteplici forme di intelligenza che si relazionano continuamente a quella umana, siano esse cognitive, emotive o esperienziali, viventi o non viventi, naturali o artificiali.

Il lavoro che continua la ricerca dell'artista avviata nel 2024 con **Attune** - una commissione congiunta di **Audemars Piguet** e **Hamburger Bahnhof Berlin** - è realizzato grazie al supporto di **Banca di Bologna**, che conferma la sua partecipazione ultradecennale al programma istituzionale di ART CITY Bologna.



L'azione performativa è eseguita da **Michelle Cheung** e **Alexandra Pirici** nei seguenti giorni e orari: giovedì 5, sabato 7 e domenica 8 febbraio 2026 alle ore 15.00, 15.45, 16.30, 17.15 e 18.00; venerdì 6 febbraio 2026 alle ore 15.45, 16.30, 17.15 e 18.00.

Le prenotazioni sono attive a partire dalle ore 13.00 del 27 gennaio 2026.

Prenotazione obbligatoria: www.artcity.bologna.it/artcity-calendar/alexandra-pirici-rejoin

L'intervento di **Augustas Serapinas** (Vilnius, 1990) interroga i legami simbolici tra spazio, architettura e percezione. La sua serie ***Chair for the Invigilator*** presenta sedute rialzate, ispirate alle postazioni dei bagnini, alte circa due metri e accessibili tramite una scala a pioli. Originariamente progettate per i guardasala, per ART CITY Bologna 2026 queste strutture vengono messe a disposizione del pubblico, invitato a utilizzarle come postazioni di lettura nella grande biblioteca della **Fondazione Federico Zeri** (piazzetta Giorgio Morandi 2). Da questa nuova altezza, la lettura - e dunque la conoscenza - si manifesta come un processo strettamente legato all'esperienza corporea.

Chair for the Invigilator fa parte del programma **Cultura Lituana in Italia 2025-2026**, realizzato dall'**Istituto Lituano di Cultura** e dall'**Ambasciata della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana**.

L'intervento è visitabile giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00, sabato 7 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 23.00.

La mostra prosegue fino al 27 febbraio 2026.

Nell'opera ***nimiia cėtī*** è l'incontro tra batteri e intelligenza artificiale a essere indagato. **Jenna Sutela** (Turku, 1983), artista che esplora le possibilità della collaborazione tra natura e tecnologia, in questo lavoro chiede ai sistemi AI di tradurre il movimento dei microrganismi in suoni e segni, dando vita a una possibile lingua marziana. Ispirandosi alla fantascienza, l'artista immagina che i batteri possano dialogare con altre forme di vita attraverso la mediazione dei computer.

Per l'occasione, l'opera viene presentata negli spazi del **Laboratorio didattico del Distretto Navile** del Centro Laboratori Didattica Chimica CILDIC (via Piero Gobetti 87) in un allestimento immersivo che simula l'hackeraggio dei circuiti dei laboratori da parte di alieni nel tentativo di comunicare con la Terra.

Il laboratorio è aperto dal 5 all'8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00.

L'esperienza collettiva del flusso incessante di informazioni che caratterizza la contemporaneità è al centro della ricerca di **Nora Turato** (Zagabria, 1991). L'artista sfrutta la natura effimera, mutevole e performativa del linguaggio per articolare performance, video e opere testuali e grafiche in cui la parola diventa materia plastica, sonora e concettuale. Per gli spazi dell'**Aula Magna** della **Biblioteca Universitaria di Bologna** (via Zamboni 33-35) Turato realizza la **nuova**



commissione site-specific *To the Best of My Knowledge* (2026), articolata in una performance e in un intervento audio ambientale.

Al centro del progetto c'è il concetto di "grounding" - letteralmente radicare, toccare terra - inteso come un ritorno all'esperienza sensibile, incarnata ed erotica del sapere e del linguaggio. Usato anche nell'ambito dell'intelligenza artificiale per indicare la verifica e l'ancoraggio delle informazioni al reale, il termine assume qui una valenza più esperienziale che cognitiva: un invito a riconnettersi al presente, al qui e ora dell'esperienza corporea e relazionale della comunicazione.

La *durational performance* si svolge dal 5 all'8 febbraio 2026 dalle ore 16.30 alle 18.30, con accesso libero fino a esaurimento posti.

Il progetto è visitabile negli orari di apertura della sede: giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00, sabato 7 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 23.00.

Tutti gli interventi artistici dello Special Program sono a **fruizione gratuita**.

Per informazioni e modalità di accesso: www.artcity.bologna.it.

Lo Special Program è accompagnato da un **booklet** pensato per guidare il pubblico nella migliore e più efficace fruizione del percorso, che contiene le presentazioni dei singoli progetti, le biografie degli artisti, le descrizioni delle sedi ospitanti e le informazioni utili.

La pubblicazione è distribuita nelle principali sedi espositive del programma.

Sabato 7 e domenica 8 febbraio 2026 i mediatori culturali di ART CITY Bologna conducono il **TOUR Special Program ART CITY Bologna 2026 | Il corpo della lingua**, promosso in collaborazione con **Fondazione Bologna Welcome** e **City Red Bus**.

Un percorso in bus, con brevi spostamenti a piedi, per scoprire i progetti artistici di giulia deval, Mike Kelley, Ana Mendieta, Augustas Serapinas, Jenna Sutela, Nora Turato e le sedi universitarie in cui si inseriscono. Il tour non prevede la fruizione dell'opera di Alexandra Pirici *Rejoin* presso il Teatro Anatomico della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, poiché è un'azione performativa solo su prenotazione.

Le prenotazioni sono attive a partire dalle ore 13.00 del 27 gennaio 2026: +39 051 6583111-101-104 - booking@bolognawelcome.it.

Info: www.artcity.bologna.it/artcity-program/artcity-special-projects/tour-special-program-art-city-bologna-2026-il-corpo-della-lingua

Nella giornata di **sabato 7 febbraio 2026** l'Università di Bologna offre una **serie di visite guidate gratuite** agli spazi coinvolti nello Special Program: Biblioteca Universitaria di Bologna, Collezione di Zoologia, Fondazione Federico Zeri, Palazzo Hercolani, Plesso di Ingegneria e Distretto Navile.



I form di iscrizione online sono attivi a partire dalle ore 8.00 di lunedì 26 gennaio 2026 fino alle ore 13.00 di venerdì 6 febbraio 2026.

Prenotazioni: eventi.unibo.it/visite-guidate-artcity-2026

Inoltre, in occasione di ART CITY Bologna, il **Museo di Palazzo Poggi** (via Zamboni 33) è **aperto straordinariamente** giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle 19.00, sabato 7 febbraio 2026 dalle ore 10.00 alle ore 23.00 con ingresso gratuito.

• MUSEI CIVICI DI BOLOGNA

Nella prospettiva di una città da vivere come un grande museo diffuso, un ruolo centrale è tradizionalmente svolto dai **Musei Civici di Bologna**, che partecipano ad ART CITY Bologna proponendo una programmazione espositiva in dialogo tra cornice storica e ricerca artistica contemporanea, appuntamenti e speciali attività di mediazione rivolte a tipologie differenziate di pubblico.

Anche per il 2026 sono rinnovate **modalità di ingresso agevolate e orari di apertura prolungati**, per favorire l'accessibilità e la più ampia partecipazione.

Dal 5 all'8 febbraio 2026 l'ingresso al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e al Museo Morandi è gratuito, mentre per le altre sedi museali coinvolte nella manifestazione l'ingresso è gratuito per i possessori di qualsiasi tipologia di biglietto Arte Fiera. Casa Morandi, Villa delle Rose, Museo per la Memoria di Ustica, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini restano ad accesso libero, come di consueto.

In occasione di **ART CITY White Night, sabato 7 febbraio 2026** rimangono aperti fino alle **ore 23.00** (ultimo ingresso ore 22.30) MAMbo e Museo Morandi, mentre sono visitabili fino alle **ore 22.00** (ultimo ingresso ore 21.30) Museo Civico Medievale, Collezioni Comunali d'Arte, Museo internazionale e biblioteca della musica, Museo civico del Risorgimento (ingresso gratuito per tutti a partire dalle ore 18.00). Per Casa Morandi, Villa delle Rose e Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini l'ingresso è sempre gratuito, senza distinzione di fascia oraria.

Per sottolineare l'identità di Bologna come grande città della cultura nelle giornate dell'arte moderna e contemporanea, un'ampia e articolata selezione di appuntamenti offre l'opportunità, sia alla cittadinanza sia al pubblico di curiosi e appassionati in visita alla quarantanovesima edizione di Arte Fiera, di conoscere e riscoprire musei, palazzi storici, spazi espositivi e altri luoghi significativi con una vera e propria immersione capace di rinnovare lo sguardo sul patrimonio artistico della città.



Poeta e performer magnetico, John Giorno (New York, 1936 - New York, 2019) ha saputo trasformare la parola in forma d'arte. A lui il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** dedica **John Giorno: The Performative Word**, a cura di Lorenzo Balbi, la prima grande retrospettiva istituzionale dedicata all'artista, allestita nella Sala delle Ciminiere, che celebra uno dei protagonisti più radicali e visionari della cultura contemporanea. Figura cardine della New York d'avanguardia, poeta, artista e attivista, Giorno ha infranto i confini disciplinari facendo della poesia un corpo vivo, un gesto capace di abitare luoghi inattesi. L'esposizione ripercorre la pratica multiforme dell'artista attraverso diversi nuclei di opere, mostrando come l'artista abbia valorizzato il linguaggio poetico nelle sue dimensioni plastiche, relazionali e performative spingendo la parola a sconfinare nel territorio delle arti visive e delle reti di telecomunicazione.

La Project Room del **MAMbo** presenta **Mattia Moreni. L'antologica di Bologna, 1965**, mostra a cura di Claudio Spadoni e Pasquale Fameli, che rientra nel progetto espositivo **MATTIA MORENI. Dalla formazione a "L'ultimo sussulto prima della grande mutazione"**, il più ampio mai dedicato all'artista (Pavia, 1920 - Brisighella, 1999), una delle voci più originali e irrequiete dell'arte italiana del secondo dopoguerra. Promosso da **Associazione Mattia**, curato da Claudio Spadoni e sviluppato a partire dal settembre 2025 in cinque sedi museali diffuse tra la Romagna e Bologna, il percorso, inteso come omaggio corale all'artista, ne attraversa quarant'anni di ricerca affrontati con un linguaggio in continua mutazione, sempre refrattario a etichette e appartenenze. Il focus al MAMbo riprende e reinterpreta la grande esposizione del 1965 curata da Francesco Arcangeli per la Galleria d'Arte Moderna di Bologna (oggi MAMbo) nelle sale del Museo Civico, la prima personale dell'artista in un'istituzione pubblica, offrendo una lettura aggiornata di quel momento decisivo che mette in dialogo la visione di Arcangeli con nuove prospettive sul lavoro di Moreni.

La mostra **Screen Life**, a cura di Lorenzo Balbi, che **Villa delle Rose** dedica a **Flavio de Marco** si inserisce nella programmazione del MAMbo volta a esplorare le ricerche più significative della pittura contemporanea in Italia, valorizzando i linguaggi che interrogano la rappresentazione e la visione nel tempo presente. All'interno di questa prospettiva, il lavoro di de Marco emerge come uno dei più coerenti e profondi per la capacità di tenere insieme memoria storica e sensibilità digitale, tradizione figurativa e interrogazione tecnologica, corpo della pittura e struttura dell'immagine. La ricerca dell'artista indaga lo schermo come nuovo paesaggio del contemporaneo, muovendosi tra i vari generi della pittura: le opere attraversano figurazione e astrazione per rappresentare l'esperienza dello spazio riconfigurato dalla nuova società digitale. Il progetto espositivo attraversa ventisei anni di attività di de Marco, con circa settanta lavori, offrendo una lettura estesa della sua ricerca pittorica che sancisce il passaggio epocale dalla vita analogica a quella digitale.



Con il progetto espositivo **Etel Adnan e Giorgio Morandi. Vibrazioni**, a cura di Daniel Blanga Gubbay, il **Museo Morandi** avvicina per la prima volta in un dialogo diretto la pittura di due grandi artisti del XX e XXI secolo, esplorandone affinità e corrispondenze: Etel Adnan (Beirut, 1925 - Parigi, 2021) e Giorgio Morandi (Bologna, 1890 - Bologna, 1964). In due studi lontani tra loro - uno in via Fondazza a Bologna, l'altro affacciato sul Monte Tamalpais oltre la baia di San Francisco - entrambi gli artisti trascorsero decenni tornando con ostinazione a pochi motivi essenziali. Al di là della conoscenza che Adnan ebbe del lavoro di maestro bolognese, centrale in entrambi i percorsi è l'influenza di Paul Cézanne e l'abbandono del contorno a favore della vibrazione del colore. In Morandi la vibrazione si manifesta nelle modulazioni tonali - grigi caldi, beige, rosati, verdi smorzati - in una serena instabilità che fa tremare sfondi, vasi e scatole, restituendo il movimento della luce e dello scorrere del tempo. In Adnan, invece, sprigiona da forti contrasti cromatici. Questa mostra non indaga influenze dirette, ma - come nell'accostamento tra colori distinti - lascia emergere la risonanza tra due percorsi che, per vie diversissime, giunsero alla stessa convinzione: guardare profondamente è una forma di pensiero.

Da e per Morandi è il titolo scelto da Concetto Pozzati (Vo', 1935 - Bologna, 2017) per una serie di lavori che testimoniano un dialogo durato oltre quarant'anni con l'opera di Giorgio Morandi. Un confronto costante, espresso sia attraverso dipinti a lui dedicati sia mediante testi e riflessioni scritte sul suo metodo pittorico. Per questa occasione, **Casa Morandi** presenta alcune tra le opere più rappresentative di Pozzati. La mostra **Concetto Pozzati. Da e per Morandi**, a cura di Maura Pozzati, si apre con una tela del 1964, in cui emerge chiaramente la fase di transizione dall'informale organico a una pittura più oggettuale, vicina alla sensibilità Pop. Nei due lavori del ciclo *Restaurazione* (1973), la rosa e la natura morta dipinte da Pozzati si sovrappongono a un'incisione ingrandita del maestro bolognese, come se immagini appartenenti a epoche diverse si riconoscessero parte dello stesso processo creativo, "da e per". A chiudere la mostra, alcune carte della serie *A casa mia* (2007-2008): un nucleo intimo e malinconico in cui gli oggetti domestici diventano presenze affettive, quasi icone della quotidianità familiare.

Al **Museo Civico Medievale Alessandro Moreschini** porta il progetto **L'ornamento non è più un delitto**, a cura di Raffaele Quattrone, che desume il titolo da un'affermazione di Renato Barilli in un testo del 2020 dedicato all'artista bolognese e Lily van der Stokker. Una frase che, da dichiarazione critica, diventa oggi titolo e chiave di lettura di un intervento che rilegge la tradizione decorativa come gesto etico, come pratica di cura e di attenzione verso il mondo. L'incontro con le collezioni permanenti del Museo Civico Medievale offre a Moreschini un territorio ideale: uno spazio fatto di stratificazioni, memorie, oggetti votivi, preziosità minute, miniature, ori che da secoli interrogano il nostro rapporto con il sacro, il simbolico, il potere evocativo delle superfici. Le opere contemporanee si insinuano tra i reperti storici senza

competere con essi, ma stabilendo un dialogo osmotico, a tratti segreto, in cui la luce, il colore e il ritmo decorativo diventano ponti tra epoche e sensibilità differenti.

Nelle sale dello stesso Lapidario del Museo Civico Medievale è allestita **Bartolomeo Cesi (1556-1629). Pittura del silenzio nell'età dei Carracci**, la prima mostra monografica, a cura di Vera Fortunati, dedicata ad dei più significativi interpreti della cultura figurativa bolognese tra Cinquecento e Seicento. Autore di opere prevalentemente religiose destinate a chiese e conventi, Bartolomeo Cesi operò in diretta concorrenza con i coevi Agostino, Ludovico e Annibale Carracci, dai quali seppe distinguersi per la costruzione di un vocabolario espressivo originale fatto di figure immobili e solenni, ritmate da colori squillanti e collocate in paesaggi solitari in cui prevalgono effetti di sublimato naturalismo: una pittura alternativa a quella radicalmente innovativa dei Carracci, tesa allo studio diretto del naturale e del "vivo",

La mostra **SCULTURE** di **Emanuele Becheri**, a cura di Lorenzo Balbi, si inserisce nel percorso delle **Collezioni Comunali d'Arte** creando un dialogo diretto con il contesto del museo "ambientato" al secondo piano di Palazzo d'Accursio, che espone opere dal Medioevo al Novecento in sale storiche decorate con affreschi e arredi d'epoca, ricreando l'atmosfera delle antiche residenze cardinalizie. Il titolo, essenziale e aperto, richiama l'ambito di ricerca che l'artista porta avanti da oltre un decennio. Le sette opere in terracotta selezionate per questa esposizione - teste, figure, autoritratti, presenze sospese tra introspezione e umanità - tutte inedite e realizzate tra 2021 e 2025, sono collocate una per sala, posizionate al centro dello spazio. Questa scelta allestitiva mette in risalto il rapporto tra scultura e ambiente, invitando i visitatori a osservare ogni lavoro come un incontro individuale, in cui il silenzio e la solitudine diventano parte integrante dell'esperienza.

La personale di **Sergia Avveduti Ombra Custode**, a cura di Elena Forin, crea un dialogo ideale tra il patrimonio storico di dipinti, arazzi e oggetti antichi conservato al **Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini**, e quello evocato dai lavori dell'artista che alludono al passato e all'universo della citazione. Attraverso segni delicati, Avveduti evoca la presenza delle "Putte di Santa Marta", le fanciulle orfane appartenenti a buone famiglie cadute in disgrazia ospiti del Conservatorio fondato nel 1505, il più antico istituto di educazione femminile esistente a Bologna, che si ritrova traslata nei gesti, negli sguardi e nei materiali dei suoi lavori. In questo intreccio di passato e presente, *Ombra Custode* celebra la cura come gesto creativo, discreto e potente, capace di attraversare il tempo e le generazioni, tra memoria storica e creatività contemporanea.

Nel percorso di visita del **Museo internazionale e biblioteca della musica** si inserisce l'intervento di **Eva Marisaldi** ed **Enrico Serotti** *Per vari motivi - Parte II*, a cura di Pier Paolo Pancotto. Come dichiarano i due artisti, il progetto espositivo *"parte da una serie disordinata di*

spunti di riflessione attorno alla musica e al suono, riferiti a epoche varie. Tali suggestioni sono state formalizzate, spesso con l'ausilio delle nuove tecnologie, e messe in scena in forma di opere". Nell'affascinante contesto architettonico dello storico Palazzo Sanguinetti, sede del museo, si susseguono una serie di nove opere sonore o legate al tema del suono (inteso in tutte le sue possibili articolazioni tecniche e semantiche) realizzate dalla coppia di artisti nel corso degli ultimi venti anni, alcune delle quali raramente fruibili o riattivate per l'occasione.

La rapida evoluzione dell'Intelligenza Artificiale Generativa ha reso labile il confine tra realtà e sintesi digitale: oggi, semplici prompt bastano a creare immagini e video quasi indistinguibili dall'opera dell'uomo. Di fronte a questa potenza di calcolo, cosa resta, allora, del processo creativo e della capacità tutta umana di immaginare e reinventare la realtà? Il **Museo del Patrimonio Industriale** risponde con il percorso **Intelligenza Artificiale Intelligenza Creativa. Trenta giovani artiste in dialogo con la tecnologia**, a cura di Simone Martinetto e Virginia Farina, che ha coinvolto trenta studentesse del Liceo Artistico Arcangeli. Ispirandosi in modo inedito alle collezioni museali, le ragazze hanno sfidato l'algoritmo: hanno individuato parole chiave per generare immagini artificiali, utilizzandole poi come contrappunto per le proprie creazioni manuali. Ne scaturisce un dialogo visivo che supera la pura estetica per interrogarsi sul significato profondo e insostituibile del gesto creativo umano.

È inoltre parte del sistema museale civico il **Museo per la Memoria di Ustica**, inaugurato nel 2007 nei depositi dell'ex azienda dei trasporti pubblici ATC grazie alla forte determinazione dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e della città di Bologna, per il quale l'artista francese **Christian Boltanski** (Parigi, 1944 - Parigi, 2021) ha realizzato l'installazione permanente **A proposito di Ustica**, in ricordo delle ottantuno vittime di una delle tragedie collettive più discusse della recente storia italiana.

• PROGRAMMA ISTITUZIONALE | MUSEI, FONDAZIONI, SPAZI ISTITUZIONALI

Tra i più significativi si segnalano di seguito (in ordine alfabetico per luogo) musei, fondazioni e spazi istituzionali, pubblici e privati, di Bologna e dell'area metropolitana, che offrono un nutrito e composito calendario di iniziative mettendo in luce la ricchezza e la dinamicità di un sistema culturale plurale e diffuso, capace di convogliare e generare energia e creatività.

L'**Accademia di Belle Arti di Bologna** torna a mettersi in mostra con **ABABO OPENSHOW**, esposizione diffusa realizzata con la supervisione di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occupa gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico può accedere ad ABABO OPENSHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal



Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. ABABO OPENSHOW è aperto dal 3 al 7 febbraio dalle ore 9.00 alle 19.00, e l'8 febbraio 2026 dalle ore 9.00 alle 14.00.

Dal 5 al 7 febbraio 2026 nell'Aula Magna di ABABO si svolge **ARTalk**, il ciclo di incontri organizzato per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di mostre personali previste in occasione di **ART CITY Bologna 2026**. Coordinato da Marinella Paderni, il programma prevede il coinvolgimento di cinque artisti: **Flavio de Marco** in dialogo con Carmen Lorenzetti (5 febbraio, ore 11.00), in mostra presso Villa delle Rose), **Giuseppe Pietroniro** in dialogo con Marinella Paderni (6 febbraio, ore 10.30, in mostra presso LABS Contemporary Art), **Matt Connors** in dialogo con Stella Bottai (6 febbraio, ore 16.00, in mostra presso Herald St), **Anneke Eussen** in dialogo con Guido Molinari (7 febbraio, ore 11.00, in mostra presso Galleria Studio G7) e **Délio Jasse** in dialogo con Marco Scotini (7 febbraio, ore 16.30, in mostra presso AF Gallery).

Sabato 7 e domenica 8 febbraio 2026 l'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita inoltre **IN VOLO - Viaggi e sistemi dell'arte contemporanea**, mostra dei finalisti della settima edizione dello Young Art Award 2025, promosso dal **Gruppo Giovani di Confindustria Emilia** in collaborazione con l'Accademia. Il premio è rivolto agli studenti del Biennio e presenta in mostra le 10 opere finaliste, offrendo uno sguardo sulle nuove generazioni artistiche.

Alchemilla presenta **Artisti Marziali // Art City Edition**, a cura di Veronica Santi. Il format sperimentale si basa su incontri scontri-verbali tra coppie di artisti che si intervistano dal vivo.

Lunedì 2 febbraio 2026: ore 18.00 Sara Enrico vs Ramona Ponzini | ore 19.30 Sissi vs Yuri Ancarani

Sabato 7 febbraio 2026: ore 15.00 Rudy Cremonini vs Eugenia Vanni | ore 16.30 Paolo Chiasera vs Giulia Poppi

Domenica 8 febbraio 2026: ore 11.00 Alessandro Brighetti vs Jacopo Benassi | ore 12.30 Anna de Manincor vs Emilio Fantin

Ingresso libero su prenotazione, posti limitati: info@alchemilla43.it.

Per **Arte Fiera 49** **Marcello Maloberti** realizza il progetto *site-specific* **KOLOSSAL**. In prossimità dell'ingresso principale della fiera una grande installazione temporanea - un monumento precario, un anti-monumento - accoglie i visitatori. Una gru sopra un autocarro innalza un cartello stradale di Bologna, sradicato dalla sua originaria collocazione e ora sospeso tra terra e cielo ad evocare la storia della città. La cruda terra e le zolle in cemento ancorate ai due pali di sostegno sono lasciate a vista come radici che ne rimarkano la provenienza. L'opera appare come una porta sospesa che si apre all'infinito del cielo, la cui ricerca e tensione verso l'alto elevano una città intera. Durante i giorni della manifestazione, l'installazione si attiva attraverso la diffusione di molteplici poster, realizzati per l'occasione, che con il pubblico si muoveranno attraverso la fiera e la città.



Dal 6 all'8 febbraio 2026 apre al pubblico la **Biblioteca di San Giorgio in Poggiale**, ospitata in un'ex chiesa cinquecentesca in via Nazario Sauro, che custodisce dal 2009 il patrimonio librario della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e importanti opere di arte contemporanea, come *Campo dei Fiori* e la monumentale *Delocazione* di Claudio Parmiggiani, oltre al ciclo *Cattedrale* di Piero Pizzi Cannella. Danneggiata dai bombardamenti del 1943 e sconsacrata, è stata salvata dalla demolizione negli anni Sessanta e restaurata per diventare sede delle collezioni della Fondazione.

A **Casa Carducci** prende forma *In dialogue*, primo capitolo del progetto di **Sonia Lenzi** *Unlikely Monuments*, a cura di Eléonore Grassi. Monumenti dedicati a donne che hanno svolto un ruolo pubblico, siano esse note, sconosciute o dimenticate, sono senza dubbio improbabili, così come lo sono gli spazi in cui sono collocati. Sonia Lenzi mette in dialogo i luoghi, le figure rappresentate e chi guarda. Viene così attivato un dispositivo per l'immaginazione e la memoria individuale e collettiva che parte da uno o da entrambi i soggetti - gli spazi, il monumento improbabile - per arrivare a ripensare le modalità di inclusione ed esclusione dalla storia e le relative differenze e disuguaglianze sociali. Di fronte a Casa Carducci, ultima abitazione del vate dell'Italia unita, è collocato simbolicamente il monumento ad Alda Merini, non lontano dal monumento al poeta realizzato da Leonardo Bistolfi. Merini e Carducci: due personalità e due poeti antitetici, vissuti in epoche diverse, si confrontano con idee contrapposte di rappresentazione della memoria pubblica.

Presso **Casa Saraceni**, sede della **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**, la mostra curata da Angelo Mazza *Futurismo e Ritorno all'ordine nelle Collezioni della Fondazione Carisbo* presenta opere della prima metà del Novecento solitamente non accessibili al pubblico, custodite nei caveau e negli uffici di rappresentanza. Il percorso include lavori di Marinetti, Casarini, Balla, Caviglioni, Baldessari, Ambrosi, Sironi, D'Anna, Bruschetti, Favalli, Delle Site, Tato, Masoero, Mino Rosso, Depero; inoltre, Wildt, Sironi, Martini, De Pisis, De Chirico, Casorati e altri.

Fondazione Golinelli presenta al **Centro Arti e Scienze Golinelli** *I preferiti di Marino. Capitolo II - Opus Mundi*, secondo capitolo della serie dedicata alla Collezione Marino Golinelli. La mostra riunisce oltre cinquanta opere che restituiscono uno sguardo multiculturale sui temi del presente e del futuro, dalla transizione ecologica a quella tecnologica, dai conflitti geopolitici alle migrazioni. Il percorso intreccia visioni globali e prospettive intime, offrendo al visitatore e alla visitatrice la possibilità di compiere un viaggio attraverso le geografie e le sensibilità che hanno nutrito lo sguardo di Marino Golinelli. Non solo una mostra, ma anche un luogo di confronto e apprendimento, il progetto apre spazi di dialogo con le nuove generazioni grazie ad un programma di eventi speciali che spaziano dall'arte alla danza, dal teatro alle tecnologie digitali.



Il **Centro Documentazione delle Donne di Bologna** presenta nella **Sala del Timpano / Chiostro di Santa Cristina**, la mostra personale di **Daniela Comani** *Reversal Exercise. Pratiche di ri-scritture*, con il nuovo video *Reversal Exercise* (prima italiana) e un'esposizione dei suoi libri d'artista che affrontano temi affini legati alle questioni di genere, al linguaggio e alla storia. In *Reversal Exercise* (2024) vediamo lo schermo di un computer e osserviamo un cursore che cambia in tempo reale il genere nelle cronache sui femminicidi. Maschile diventa femminile, carnefice diventa vittima e viceversa. Lo spettatore assume così il punto di vista dell'artista seduta davanti allo schermo e assiste a come la narrazione cambi rapidamente e radicalmente con un gesto breve ma sovversivo. Il video rivela il processo di lavoro dietro *You are Mine* (2022-ongoing), una serie di immagini-testo in cui leggiamo di donne impetuose e violente, mogli gelose e mariti uccisi a coltellate. Comani ha invertito/ribaltato atti di violenza realmente accaduti che riempiono le pagine dei giornali, invitando a riflettere sull'assurdità del femminicidio. Il libro d'artista *You are Mine* è esposto insieme ad altri libri che, nel loro insieme, presentano la riscrittura e la ridefinizione di genere come strategia artistica.

La **Fondazione Cineteca di Bologna** promuove al **Cinema Modernissimo** la rassegna **ART CITY Cinema**, a cura di Gian Luca Farinelli. Il progetto prosegue l'indagine sulle feconde intersezioni tra cinema e arte, esplorando le relazioni tra linguaggi visivi e pratiche artistiche contemporanee. Dai graffiti di Geco, tra azione e trasgressione, all'opera totale di Galeazzo Nardini e la sua "Arte sciopero"; dagli scatti familiari e impegnati di Mimmo e Francesco Jodice a quelli dirompenti di Oliviero Toscani; dalla memoria poetica degli oggetti di Robert Kuśmirowski al mondo visionario e irriverente di Bonvi. Film d'animazione e documentari restituiscono sfumature inedite di voci iconiche come quelle di Frida Kahlo e Thomas Kinkade, mentre sperimentazioni radicali catturano lo sguardo e le ossessioni di maestri come Andy Warhol o Francisco Goya.

Alla **Galleria Modernissimo** la mostra *Li ho visti* espone un'ampia selezione di bozzetti originali dei manifesti realizzati dal disegnatore bolognese **Stefano Ricci** in occasione del primo anno di apertura del Cinema Modernissimo.

Inoltre, dal 6 all'8 febbraio 2026 nella **Sala Cervi** va in scena la performance **Cinema Impero** dell'artista italo-eritrea **Muna Mussie**, a cura di Martina Angelotti. Il lavoro prende il nome dall'omonimo cinema di Asmara e si configura come una metanarrazione che intreccia archivi storici, intelligenza artificiale e dimensione emotiva. Pensata come una black box multipercettiva per uno spettatore alla volta, la performance è fruibile dalle ore 10.00 alle 13.00, con slot ogni 30 minuti, invitando a un'esperienza intima e immersiva tra cinema, teatro e algoritmo.

Nell'**Ex Chiesa di San Barbaziano**, sito monumentale anch'esso afferente ai **Musei Nazionali di Bologna - Direzione regionale Musei nazionali Emilia-Romagna**, è presentato *Falling. When winds in Monsoon play, the White Peacock will sweep away*, nuova opera-film di **Driant Zeneli**. Ambientata tra il Parlamento di Dhaka e lo Srihatta Art Centre di Sylhet, l'opera intreccia realismo magico, dimensione politica ed ecologica, evocando anche le proteste della



Rivoluzione di luglio 2024. La narrazione, scandita dalle stagioni bengalesi e dai proverbi del *Khonar Bachan*, si arricchisce di una colonna sonora ibrida che unisce barocco e tradizioni musicali bengalesi.

L'Ex Chiesa di San Mattia, afferente ai **Musei Nazionali di Bologna - Direzione regionale Musei nazionali Emilia-Romagna**, accoglie **CODEX - l'eco del wireless diventa pensiero digitale** con opere di Quayola, Donatella Nicolini, Mamà Dots. Il progetto costruisce un ponte culturale e spirituale tra le origini della comunicazione moderna e le questioni etiche legate all'Intelligenza Artificiale. Nato per Bologna, città di scienza e pensiero, il percorso mette in relazione patrimonio scientifico, ricerca artistica e riflessione critica, riaffermando la centralità dell'uomo, della parola e della coscienza nel rapporto con la tecnologia. In occasione dell'apertura, lunedì 2 febbraio 2026 alle ore 16.00, è prevista una conferenza sul rapporto tra innovazione tecnologica e responsabilità umana con un *keynote speech* di **Neil Lawrence**, DeepMind Professor of Machine Learning all'Università di Cambridge.

Il corpo - tecnologico, acquatico, cyborg - di Claudia Amatruda entra negli spazi della **Fondazione Carlo Gajani**, luogo che conserva la presenza dell'artista che l'ha abitato e oggi accoglie una nuova forma del corpo come linguaggio. **A Body Engineered by Water**, a cura di Sara Papini e Fuori Sedia, indaga il corpo come linguaggio attraverso fotografie, sculture, installazioni e video performance di Amatruda, in un allestimento che dialoga con la casa-studio di Carlo Gajani.

Nella sua sede a San Lazzaro di Savena, la **Fondazione Massimo e Sonia Cirulli** presenta **Le città visibili. La città moderna fra immaginario e reale**, un percorso dedicato all'immaginario architettonico e urbano italiano della prima metà del Novecento. Tra Futurismo, modernità e nuove tecnologie, la mostra restituisce la città come laboratorio di sperimentazione e trasformazione sociale. Nella stessa sede, domenica 8 febbraio alle ore 18.00 **Giordano Bruno Guerri** presenta **Audacia Ribellione Velocità. Vite strabilianti dei futuristi italiani**, in dialogo con il giornalista **Massimo Cutò**, per ricostruire l'esplosione e la dinamica del Futurismo, la più importante avanguardia storica italiana.

Al **MAST** è visibile **Living Working Surviving** del fotografo canadese **Jeff Wall** espone una selezione di opere che ripercorrono lo straordinario itinerario artistico di uno dei più rilevanti interpreti del nostro tempo. Il percorso espositivo, a cura di Urs Stahel, propone ventotto opere di Wall, tra lightbox e stampe a colori e bianco e nero di grande formato realizzate dal 1980 al 2021 e provenienti da collezioni private e musei internazionali. Sono immagini dedicate alla vita di tutti i giorni, ai semplici gesti di chi lavora, si muove, svolge compiti e attività quotidiane, apparenti istantanee rubate alla vita dei soggetti, in realtà scene enigmatiche e complesse che mostrano



eventi mai accaduti, composizioni indefinite e volutamente ambigue in cui l'osservatore è invitato a immergersi, interrogarsi, trovare significati.

Il **Museo d'arte Lercaro** presenta un articolato programma di mostre e attività che mette in dialogo ricerca artistica, collezione e pratiche di mediazione. **Venire alla luce** di **Antonello Ghezzi** racconta la genesi di un progetto di land art ideato nel 2020 durante il lockdown e mai realizzato, ripercorso attraverso disegni, bozzetti, fotografie e nuove opere, in dialogo con una successiva trasposizione cinematografica. **Échos des visages** presenta i lavori di **Laurent Lafolie** e **Clément Mitéran**, a cura di Giovanni Gardini e Michel Poivert, mettendo in dialogo fotografia e mosaico sul tema del volto come spazio di relazione e presenza. **Persistence**, personale di **Jacopo Mazzonelli**, abita gli spazi del museo con un'installazione inedita in cui il paesaggio sonoro si manifesta come fenomeno atmosferico, trasformando la monumentalità delle canne d'organo in una costellazione di vibrazioni minime. Sempre in dialogo con la collezione del museo è allestita **Recidere** di **Jessica Ferro**, che crea connessioni con i fossili di Bolca attraverso polittici, libri d'artista e installazioni, proponendo una riflessione poetica sul destino delle forme viventi e sulla possibilità di trattenere ciò che svanisce. Il museo inaugura inoltre **L'Opera del Mese**, rassegna dedicata al dialogo tra artisti contemporanei e collezione, con **Davide Maria Coltro** e l'installazione *Astrazione Mediale*, composta da libri d'artista nati dalla recente mostra al MA*GA - Museo arte Gallarate. Il programma è accompagnato da due incontri di approfondimento, dal titolo *Parole d'artista*: venerdì 6 febbraio 2026 alle ore 18.00 dialogano le esperienze di **Nicola Samorì** e del collettivo **CaCO3** con lo storico dell'arte **Daniele Torcellini**; sabato 7 febbraio 2026 alle ore 11.30 appuntamento con **Davide Maria Coltro** in dialogo con **Alessandro Castiglioni**, vice direttore e conservatore senior del Museo MA*GA - Museo arte Gallarate, e **Giuliano Zanchi**, direttore della Collezione Paolo VI di Concesio. Inoltre, sabato 7 febbraio 2026 alle ore 22.30, **Serata in Musica** con i **Social Serenade Saxophone Quartet**. Particolare attenzione è riservata all'accessibilità, con visite guidate, letture e laboratori per bambini con supporti in Comunicazione Aumentativa Alternativa e la presenza di interpreti LIS.

"Senza titolo" S.r.l., Dipartimento educazione, istruzione e nuove generazioni del **Comune di Bologna** e **Museo didattico Luigi Bombicci** presentano **Le cose non parlano perché non sanno cosa farsene del linguaggio**, una mostra personale di **Arianna Pace** (Pesaro, 1996), a cura di Artieranti e Bianca Basile, articolata tra il **Museo didattico Luigi Bombicci** e l'**Officina Artieranti**. La ricerca di Arianna Pace si basa sull'interesse per il vivente: si concentra sull'osservazione del mondo naturale come pratica di archiviazione, che diventa per lei una forma di conoscenza e scoperta. La scelta di coinvolgere il Museo didattico Luigi Bombicci apre a diversi percorsi di approfondimento: la pratica di Arianna Pace, i cui progetti nascono spesso dall'osservazione collettiva del naturale per dare luogo a workshop esperienziali; Luigi Bombicci, il cui Museo didattico circolante trasgredisce la staticità dell'organismo Museo per dare vita a



un'educazione basata sull'osservazione empirica della realtà; il museo come parte del Sistema Museale d'Ateneo, quindi luogo di ricerca.

Nell'ambito della mostra *Ineffabile Lea. Lea Colliva (1901-1975) a 50 anni dalla morte* il **Museo Ottocento Bologna** presenta **Lea Colliva VS Mirta Carroli**, un progetto che mette in dialogo l'opera di Lea Colliva, protagonista del primo Novecento bolognese, con i bozzetti della scultura monumentale di Mirta Carroli. Il progetto porterà alla realizzazione di un'opera celebrativa permanente nella Rotonda Lea Colliva, trasformandosi in una nuova presenza pubblica, viva e condivisa delle due artiste nella Bologna contemporanea.

Al **Museo San Domenico** di Imola la collettiva **In bella mostra. Doni d'arte alle collezioni civiche**, curata da Oriana Orsi, presenta una quarantina di opere giunte ai musei negli ultimi anni grazie a donazioni dirette o lasciti testamentari. Sono opere eterogenee che riflettono la ricchezza e la varietà delle collezioni private: dai piatti rinascimentali ai dipinti ottocenteschi, dalle incisioni e disegni del Novecento fino a opere di arte contemporanea. Tra gli artisti presenti figurano Antonio Ciseri, Tommaso Della Volpe, Ercole Drei, Lanfranco Quadrio e molti altri.

All'**Opificio delle Acque** la ricamatrice d'arte marchigiana Elena Ciarrocchi presenta **TRAMATE. Il filo, l'acqua e le donne**. Le opere dedicate alla fauna marina dialogano poeticamente con la tradizione dei filatolieri e con il canale di Reno che scorre sotto l'Opificio, richiamando la storia produttiva della seta a Bologna. Il progetto, a cura di Alessia Marchi e Milena Naldi, dà voce anche alla figura storica di **Mabel di Bury St. Edmunds**, protagonista di un'installazione *site-specific* partecipativa che intreccia racconto, gesto e memoria, con la collaborazione del TAG - Teatro di Granarolo e del musicista Andrea Mazzacavallo, su testo di Alessia Marchi.

Nello scenario dell'**Oratorio di San Filippo Neri** è allestito **Resto**, video installazione del duo artistico **MASBEDO**, promossa da **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** e accompagnata da un testo critico di Alessandro Rabottini. L'idea dell'opera nasce da un pensiero prezioso: l'arte come soccorso e accoglienza, come linguaggio capace di evocare senza violenza, con pudore e rispetto, un tema che torna con dolore nella cronaca quotidiana. In mare viene portata una preghiera: una sonata andante di Gianandrea Fioroni della fine del Settecento, che viaggia nel Mare di Sicilia su una barca con un grande schermo a prua. Sullo schermo scorrono i particolari maestosi di un organo e l'organista ripreso mentre suona nella Chiesa di Santa Maria della Passione e nella Chiesa Rossa di Milano. Attraverso la poetica si supera ogni confine per creare un rito di accoglienza: dalla Lombardia alla Sicilia, tracciando un sogno e una scia che uniscono il Mediterraneo. Il titolo nasce dal nome della barca scelta: Resto. Un verbo, una decisione, un atto politico.



Per il programma di azioni dal vivo **Fondazione Furla** e **Arte Fiera** presentano **Wardrobe**, un progetto inedito di **Chalisée Naamani** (1995, Francia), curato da Bruna Roccasalva. La sua ricerca esplora la costruzione dell'identità e i meccanismi di rappresentazione del corpo nella cultura visiva contemporanea, muovendosi tra cultura mainstream, riferimenti alla storia dell'arte e autobiografia. Spesso realizzate attraverso assemblaggi di materiali di recupero e tessuti stampati con immagini provenienti da un archivio personale in continua elaborazione, le sue opere prendono la forma di ciò che l'artista definisce "vêtements-images" (abiti-immagine) veri e propri capi di abbigliamento concepiti come dipinti o sculture, dunque non destinati ad essere indossati. Ad ospitare il progetto è nuovamente il **Padiglione de l'Esprit Nouveau**, costruito nel 1977 nel parco antistante la fiera come fedele ricostruzione del progetto di Le Corbusier e Pierre Jeanneret per l'Exposition Internationale des Arts Décoratifs di Parigi del 1925, all'interno del quale Chalisée Naamani presenta un'opera inedita che intreccia performance, scultura e installazione.

Dopo una serie di progetti dedicati al dialogo tra architettura e sperimentazione, **Palazzo Bentivoglio** ospita nei suoi spazi sotterranei la mostra personale di **Michael E. Smith**, a cura di Simone Menegoi e Tommaso Pasquali. La pratica dell'artista americano, basata sull'uso di materiali di recupero, dà vita a installazioni in cui oggetti, luce e spazio concorrono a costruire un'esperienza percettiva intensa e *site-specific*.

Nel programma dell'istituzione bolognese rientra inoltre **garageBENTIVOGLIO**, la vetrina espositiva curata da Davide Trabucco che accoglie **Temporalì** (2015) di **Alberto Garutti**. L'opera porta i fulmini nella quotidianità: ogni temporale in Italia modifica l'intensità della luce nell'impianto elettrico, creando un'esperienza in cui il fenomeno avviene altrove e potenzialmente senza spettatori. Il progetto riflette sul rapporto tra realtà e altrove e, dedicato a chi "passando di lì pensa al cielo", invita lo spettatore a un'attesa contemplativa e immaginativa.

Palazzo Boncompagni ospita la mostra **Michelangelo Pistoletto. Dalla Cittadellarte allo Statodellarte**, a cura di Silvia Evangelisti. Sotto questo titolo si snoda un percorso che comprende opere storiche e progetti che attraversano oltre sessant'anni di ricerca dell'artista centrati sul rapporto tra arte, società e politica. Con questa mostra Palazzo Boncompagni ospita non solo una retrospettiva di opere, ma un dispositivo attivo che mette in relazione arte, pubblico e dibattito contemporaneo, attraverso un programma che prosegue per l'intera durata dell'esposizione.

Associazione Bologna per le Arti presenta nella **Sala d'Ercole** di **Palazzo d'Accursio** **Pietro Pietra (1885-1956). La forza del segno**, a cura di Daria Ortolani, una mostra antologica a 140 anni dalla nascita dell'artista, che raccoglie 82 opere originali, tra incisioni, disegni, acquerelli e dipinti. Provenienti dall'archivio storico della famiglia Pietra e da diverse collezioni private, le opere esposte comprendono principalmente disegni dal vero, dipinti a olio e acquarelli dedicati al



mondo animale, insieme a una serie di penne acquerellate che ritraggono alcuni scorci della città natale dell'artista, Bologna.

A **Palazzo De' Toschi - Sala Convegni Banca di Bologna**, è allestita **Miss America**, la prima personale su larga scala in Italia di **Francisco Tropa** dopo *Scenario*, il Padiglione Portoghese all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia del 2011. Proprio una delle lanterne, le opere che hanno fatto conoscere Tropa al pubblico italiano in quella occasione, introduce la mostra promossa da Banca di Bologna e curata da Simone Menegoi. Si tratta di *Lantern with clock mechanism* (2025), in cui l'ombra proiettata in grandi dimensioni è quella di un meccanismo a orologeria in funzione. A fare da pendant è *Miss America*, una creazione inedita che combina installazione e performance ed è allestita e disallestita ciclicamente in presenza del pubblico per tutta la prima settimana di apertura, per poi essere esposta in forma statica.

A **Palazzo Fava. Palazzo delle Esposizioni** la mostra **Michelangelo e Bologna** celebra il 550° anniversario della nascita di Michelangelo Buonarroti (1475-1564) con un racconto inedito sul suo legame con la città felsinea. Promossa da **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna** nell'ambito di **Genus Bononiae** e prodotta da **Opera Laboratori**, l'esposizione curata da Cristina Acidini e Alessandro Cecchi ricostruisce il rapporto tra Michelangelo e Bologna attraverso opere, disegni, documenti e un focus sui soggiorni bolognesi dell'artista, nel desiderio di restituire alla città il ruolo che ebbe nella crescita e nella maturazione del genio michelangiolesco.

A **Palazzo Malvezzi de' Medici**, sede della Città metropolitana di Bologna, **Disseminare e condividere** è la mostra collettiva a cura di Vanna Romualdi con lavori di Quianhua Cheng, Ilaria Pulcini, Jiupeng Sun, Suchada Wapeekang, studenti e diplomati del Corso di Decorazione per l'Architettura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il progetto, promosso da **Istituzione Villa Smeraldi - Museo della Civiltà Contadina**, propone un attraversamento simbolico e fisico degli spazi esterni e interni del palazzo, in una temporanea estensione della memoria del territorio.

A **Palazzo Paltroni**, sede espositiva della **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**, la mostra **3 X la scultura. Quinto Ghermandi, Marco Di Giovanni, Giulia Poppi**, curata da Maura Pozzati e Maria Katia Tufano, mette in dialogo tre scultori di generazioni diverse formati all'Accademia di Belle Arti di Bologna: Quinto Ghermandi (Crevalcore 1916 - San Lazzaro di Savena 1994), di cui sono esposte due sculture in bronzo degli anni Sessanta; Marco Di Giovanni (Teramo, 1976) con una nuova installazione appositamente prodotta per la Fondazione, interagendo con gli spazi espositivi e "giocando" con i meccanismi della visione; Giulia Poppi (Modena 1992), che allestisce un vecchio lavoro modificato e ampliato per adattarsi allo spazio dell'ultima sala espositiva, grazie alla collaborazione con gli studenti di scultura



dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Saranno messe in dialogo e confronto tre modalità diverse del "fare scultura".

A Imola, **Palazzo Tozzoni** ospita ***The garden of vanities***, mostra che Imola Musei dedica all'artista giapponese **Keita Miyazaki**. Le installazioni di Miyazaki si distinguono per la loro straordinaria originalità, un vero unicum nel panorama dell'arte contemporanea. Realizzate con scarti di parti meccaniche di automobili e fragili origami di carta, si insinuano tra gli arredi storici della casa museo, creando un percorso incentrato sulla bellezza dell'imperfezione. Alla base di questa inconsueta ricerca c'è naturalmente la cultura giapponese con le sue forti contraddizioni, in bilico tra la sua proiezione verso il progresso tecnologico e la radicata presenza della sua millenaria tradizione. Lo shock per lo tsunami del 2011 e la visione dei pezzi di automobili nei paesaggi devastati dal fango sono stati la miccia che ha generato le riflessioni di Miyazaki, che ha eletto le sue sculture di frammenti meccanici a simbolo di una società industriale che dimostra tutta la sua vulnerabilità di fronte alla potenza della natura. La mostra offre un percorso immersivo in cui il contrasto tra bellezza e decadenza, tra passato e futuro, si trasforma in un'esperienza unica.

Nel Cortile d'Onore di **Palazzo Zani**, sede del **Consorzio della Bonifica Renana**, è presentato ***Occhio! Sguardi sul territorio Evolution***, secondo capitolo del progetto sviluppato nella scorsa edizione di ART CITY Bologna con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Un'installazione a ledwall racconta il nuovo focus dedicato all'acqua e presenta la call per i ***Punti di osservazione sull'acqua***, opere e installazioni pensate per offrire esperienze percettive inedite del paesaggio.

Thomas Braidia, Chiara Calore, Francesco Cima, Nebojša Despotović, Jingge Dong, Beatrice Gelmetti, Chiara Peruč, Paolo Pretolani, Adelisa Selimbašić, Danilo Stojanović, Aleksander Velišček e Maria Giovanna Zanella sono i protagonisti di ***More Than This*** nel Salone degli Incamminati della **Pinacoteca Nazionale di Bologna**, una ricognizione critica sull'Atelier F, la più rilevante scuola di pittura emersa sulla scena contemporanea italiana in anni recenti. La mostra, a cura di Daniele Capra, analizza per la prima volta gli elementi caratterizzanti di tale scuola, basata non tanto su aspetti stilistici, quanto invece sulla pratica metodologica della pittura, attraverso una quarantina di opere di dodici tra i più significativi autori.

Per la nona edizione di das - dialoghi artistici sperimentali, **CUBO Unipol** presenta ***Pointing Nemo. Oltre lo spazio, verso gli abissi***, mostra personale di **IOCOSE**, curata da Federica Patti, visibile tra le due sedi di **Porta Europa** e **Torre Unipol**. Al centro del progetto, il *NewSpace*, il movimento che propone la colonizzazione dello spazio come unico futuro possibile per l'umanità. Un sogno ambizioso che però ripropone e amplifica una logica colonialista di sfruttamento di territori inesplorati, alimentando un'idea antropocentrica della conquista spaziale.



IOCOSE mette a nudo le contraddizioni della corsa allo spazio e le sue ricadute sugli immaginari contemporanei, sulle dinamiche economiche e sugli equilibri ecologici del pianeta, smontando con ironia le retoriche dell'innovazione e i miti del progresso. Cifra distintiva della rassegna è quella di accompagnare il progetto espositivo a vari momenti di approfondimento, eventi, incontri, talk ad amplificare la poetica e i temi trattati dalla mostra.

Zu.Art ospita ***All of a Sudden***, a cura di Parsec, dedicata ai vincitori del **Concorso Zucchelli 2025** e dei **Premi Art Up 2025**. I lavori riflettono su ciò che sta per accadere e sulla soglia dell'istante, e sono presentati anche nello stand Zucchelli ad Arte Fiera, insieme al video mapping interattivo ***Interaction Zucchelli***, che ridefinisce la storia della Fondazione intrecciando musica, immagine e narrazione nello spazio di **Zu.Art giardino delle arti**.

• **ASSOCIAZIONE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA | SPAZI ESPOSITIVI, GALLERIE INDIPENDENTI**

Arricchiscono e partecipano al programma di ART CITY Bologna, come di consueto, le mostre organizzate dalle **Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea** associate a **Confcommercio Ascom Bologna**.

Mostre e altre iniziative organizzate da soggetti, gallerie e spazi espositivi indipendenti, completano una proposta artistica che indaga le più diverse espressioni della contemporaneità.

• **ARTE FIERA - BOOK TALK**

Book Talk è il programma di conversazioni di **Arte Fiera** dedicato esclusivamente ai **libri d'arte** (cataloghi, monografie, saggi teorici e libri d'artista). Un fitto calendario di appuntamenti che propone al pubblico alcuni dei più interessanti titoli italiani di recente (o prossima) pubblicazione coinvolgendo critici, studiosi e artisti. Giunto alla **quinta edizione**, il programma riserva quest'anno un'attenzione particolare all'**editoria indipendente**, offrendo uno sguardo articolato sul panorama editoriale contemporaneo.

In collaborazione con ART CITY Bologna 2026, il programma si apre venerdì 6 febbraio 2026 alle ore 12.00 con la presentazione di ***John Giorno: The Performative Word*** (Mousse, 2026), alla quale partecipano **Lorenzo Balbi** (direttore MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e curatore mostra), **Bonnie Whitehouse** (archivista e registrar, Giorno Poetry System) e **Nicola Ricciardi** (curatore e critico d'arte).

Domenica 8 febbraio alle ore 13.00 l'incontro è dedicato ai due volumi dell'artista **Flavio de Marco** ***Screen Life*** e ***PIN. Pittura italiana del Novecento*** (Quodlibet, 2026). Insieme all'autore



partecipano **Lorenzo Balbi**, **Luca Bertolo** (artista e docente) e **Federico Ferrari** (filosofo e docente).

• IDENTITA' VISIVA E NUOVO SITO WEB

Come ulteriore omaggio alle origini dello *Studium* è concepita anche la nuova **identità visiva** di ART CITY Bologna 2026 ideata da **Al Mare. Studio** a partire dall'immaginario dei glossatori medievali, i primi interpreti e commentatori dei testi giuridici medievali che contribuirono alla formazione del sapere universitario. I loro segni, annotazioni e rimandi diventano un linguaggio grafico contemporaneo che prende forma dallo studio su carta, dall'evidenziatore, alla penna biro, dagli appunti e dagli scarabocchi che trasformano la parola in forma.

L'edizione 2026 di ART CITY Bologna segna il debutto del **nuovo sito web** www.artcity.bologna.it che, oltre a indossare la nuova identità visiva, offre una navigazione fluida e intuitiva ottimizzata per i **dispositivi mobili**, rendendo la consultazione da smartphone semplice e immediata.

La nuova architettura dei contenuti permette di esplorare agilmente il **Programma generale**, articolato nelle quattro macro-aree di riferimento: **Special Projects, Istituzioni, Gallerie e Altri spazi**. Parallelamente, la **sezione day by day** e i filtri di ricerca per data o interesse rendono ancora più semplice orientarsi tra le proposte in calendario.

Il sito consente la **condivisione diretta dei contenuti sulle piattaforme social** e offre la possibilità di salvare i singoli appuntamenti nel proprio **calendario personale**, facilitando la gestione della propria agenda durante le giornate della manifestazione. A completare l'offerta, la **mappa navigabile** rimane uno strumento imprescindibile per avere uno sguardo d'insieme e localizzare i numerosi eventi in città.

• ART CITY WHITE NIGHT SABATO 7 FEBBRAIO 2026

Nel programma di ART CITY Bologna si conferma la sempre tanto attesa notte bianca dell'arte, in questa edizione in programma sabato 7 febbraio 2026. Il pubblico potrà fruire della proposta artistica diffusa in città anche nelle ore serali, grazie alla collaborazione di operatori culturali e commerciali che estenderanno il loro orario di apertura.

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN SPONSOR 2026





• INFORMAZIONI UTILI SPECIAL PROGRAM *IL CORPO DELLA LINGUA*

Sedi / artiste e artisti / orari di apertura

Ex Istituto di Zoologia - "Aula Alessandro Ghigi" | Via San Giacomo 9
giulia deval

PITCH. Notes on vocal intonation

Video, colore, suono, 19' 30"

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 10.00 - 19.00

Sabato 7 febbraio 2026 ore 10.00 - 23.00

Il video non è visibile dalle ore 14.20 alle 16.00 per lo svolgimento della performance.

Lezione performativa

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Sabato 7 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 15.00

Ex Facoltà di Ingegneria - Atrio | Viale del Risorgimento 2

Mike Kelley

Day Is Done. Extracurricular Activity Projective Reconstructions

Video, colore, suono, 169'

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 10.00 - 19.00

Sabato 7 febbraio 2026 ore 10.00 - 23.00

Palazzo Hercolani - Sala della Boschereccia | Strada Maggiore 45

Ana Mendieta

Flower Person, Flower Body

Film Super 8mm trasferito su file digitale HD, colore, muto, 6' 20"

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 10.00 - 19.00

Sabato 7 febbraio 2026 ore 10.00 - 23.00

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Teatro Anatomico | Piazza Luigi Galvani 1

Alexandra Pirici

Rejoin

Azione performativa ed elemento scultoreo

Eseguita da Michelle Cheung, Alexandra Pirici



Giovedì 5 / Sabato 7 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 15.00 / 15.45 / 16.30 / 17.15 / 18.00

Venerdì 6 febbraio 2026 ore 15.45 / 16.30 / 17.15 / 18.00

Prenotazione obbligatoria: www.artcity.bologna.it/artcity-calendar/alexandra-pirici-rejoin

Le prenotazioni sono attive a partire dalle ore 13.00 del 27 gennaio 2026.

Fondazione Federico Zeri | Complesso di Santa Cristina, Piazzetta Giorgio Morandi 2

Augustas Serapinas

Chair for the Invigilator

3 elementi, legno, dimensioni varie

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 10.00 - 19.00

Sabato 7 febbraio 2026 ore 10.00 - 23.00

La mostra prosegue fino al 27 febbraio 2026.

Laboratorio didattico del Distretto Navile | Via Piero Gobetti 87

Jenna Sutela

nimiia cétii

Video in HD, colore, suono, 12' 02"

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Sabato 7 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 10.00 - 19.00

Biblioteca Universitaria di Bologna - Aula Magna | Via Zamboni 33-35

Nora Turato

To the Best of My Knowledge

Durational performance

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Sabato 7 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 16.30 - 18.30

Installazione sonora ambientale

Giovedì 5 / Venerdì 6 / Domenica 8 febbraio 2026 ore 10.00 - 19.00

Sabato 7 febbraio 2026 ore 10.00 - 23.00



TOUR SPECIAL PROGRAM ART CITY Bologna 2026 | IL CORPO DELLA LINGUA

Un tour condotto dai mediatori culturali di ART CITY Bologna e promosso in collaborazione con **Fondazione Bologna Welcome** e **City Red Bus**.

Il percorso permette la fruizione dello Special Program con spostamenti in bus e brevi passeggiate a piedi. Non è sempre garantita l'accessibilità a persone con ridotta mobilità.

Percorso di visita*

Mike Kelley. *Day Is Done. Extracurricular Activity Projective Reconstructions*
Ex Facoltà di Ingegneria | Viale del Risorgimento 2

Jenna Sutela. *nimīia cētīi*
Laboratorio didattico del Distretto Navile | Via Piero Gobetti 87

giulia deval. *PITCH. Notes on vocal intonation*
Ex Istituto di Zoologia - Aula "Alessandro Ghigi" | Via Francesco Selmi 3

Nora Turato. *To the Best of My Knowledge*
Biblioteca Universitaria di Bologna - Aula Magna | Via Zamboni 33-35

Ana Mendieta. *Flower Person, Flower Body*
Palazzo Hercolani - Sala della Boscareccia | Strada Maggiore 45

Augustas Serapinas. *Chair for the Invigilator*
Fondazione Federico Zeri | Complesso di Santa Cristina, Piazzetta Giorgio Morandi 2

*Il percorso non prevede la fruizione dell'opera di Alexandra Pirici *Rejoin* presso il Teatro Anatomico della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, essendo un'azione performativa fruibile solo su prenotazione.

Date e orari

Sabato 7 febbraio 2026 partenza ore 10.00 e 11.30

Domenica 8 febbraio 2026 partenza ore 10.00 e 11.30

Punto di ritrovo per partenza e termine del percorso: MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Giovanni Minzoni 14)

Durata: 3 ore circa



Biglietti

Intero € 15

Ridotto € 12 (possessori Card Cultura e Bologna Welcome Card, bambine e bambini, studentesse e studenti di età superiore a 8 anni, studentesse e studenti universitari muniti di tesserino, accompagnatori di persone con disabilità, possessori biglietto di ingresso a Arte Fiera (da esibire il giorno della visita)

Gratuito: persone con disabilità e bambini di età inferiore a 8 anni

Info e prenotazioni

Fondazione Bologna Welcome:

Ufficio Turistico, Piazza Maggiore 1 e Bookshop MAMbo, via Don Giovanni Minzoni 14

Tel. +39 051 6583111-101-104 - booking@bolognawelcome.it

Prenotazione obbligatoria: www.artcity.bologna.it/artcity-program/artcity-special-projects/tour-special-program-art-city-bologna-2026-il-corpo-della-lingua

Le prenotazioni sono attive a partire dalle ore 13.00 del 27 gennaio 2026.

VISITE GUIDATE GRATUITE NEI LUOGHI DELLO SPECIAL PROGRAM

Nella giornata di **sabato 7 febbraio 2026** l'Università di Bologna offre una **serie di visite guidate gratuite** agli spazi coinvolti nello Special Program: Biblioteca Universitaria di Bologna, Collezione di Zoologia, Fondazione Federico Zeri, Palazzo Hercolani, Plesso di Ingegneria e Distretto Navile.

I form di iscrizione online sono attivi a partire dalle ore 8.00 di lunedì 26 gennaio 2026 fino alle ore 13.00 di venerdì 6 febbraio 2026.

Prenotazioni: eventi.unibo.it/visite-guidate-artcity-2026

Inoltre, in occasione di ART CITY Bologna, il **Museo di Palazzo Poggi** (via Zamboni 33) è **aperto straordinariamente** giovedì 5, venerdì 6 e domenica 8 febbraio dalle ore 10.00 alle 19.00 e sabato 7 febbraio dalle ore 10.00 alle ore 23.00 con ingresso gratuito.

Programma

Biblioteca Universitaria di Bologna | Via Zamboni 33-35

L'itinerario conduce alla scoperta delle sale monumentali della Biblioteca Universitaria di Bologna all'interno di Palazzo Poggi, sede istituzionale dell'Ateneo.

Nella settecentesca Aula Magna della Biblioteca, la suggestiva visione della grande basilica libraria si arricchisce dell'installazione sonora ambientale appositamente progettata dall'artista Nora Turato.

Orari: 10.15 (primo turno) / 11.15 (secondo turno)



Punto di ritrovo: biglietteria Museo di Palazzo Poggi (primo piano), 15 minuti prima dell'inizio della visita

Durata: 60 minuti

Collezione di Zoologia | Via Francesco Selmi 3

Prima di essere accompagnati nella tipica aula a gradoni in stile déco, intitolata al rettore Alessandro Ghigi, dove l'artista giulia deval propone una riflessione sulla vocalità e le sue implicazioni politiche, l'itinerario mostra la Collezione di Zoologia, una delle più importanti in Italia. Costituita da raccolte del XIX e XX secolo, la collezione fa parte del Sistema Museale di Ateneo e si trova nel corpo centrale del grande stabile eretto negli anni '30 nel cuore della cittadella universitaria.

Orari: 10.15 (primo turno) / 11.30 (secondo turno)

Punto di ritrovo: biglietteria, 15 minuti prima dell'inizio della visita.

Durata: 60 minuti

Fondazione Federico Zeri | Complesso di Santa Cristina, Piazzetta Giorgio Morandi 2

L'itinerario offre l'occasione di conoscere gli spazi e la secolare storia del Convento di Santa Cristina, dove un tempo vivevano le monache camaldolesi e dove oggi l'Università trova una delle sue sedi più iconiche.

All'ultimo piano, la Fondazione Federico Zeri, centro di ricerca e formazione specialistica dedicato alla Storia dell'Arte, dialoga col gruppo di sculture dell'artista lituano Augustas Serapinas.

Orari: 14.45 (primo turno) / 16.15 (secondo turno)

Punto di ritrovo: ingresso Complesso di Santa Cristina, 15 minuti prima dell'inizio della visita

Durata: 45 minuti

Palazzo Hercolani | Strada Maggiore 45

L'itinerario esplora la residenza della nobile famiglia Hercolani, oggi animata dalla vita universitaria. Suntuosi ambienti, sculture mitologiche e affreschi vibranti riflettono il gusto eclettico e ricercato degli antichi proprietari che, tra Sette e Ottocento, vollero così trasmettere e lasciare traccia del loro prestigio.

Al pian terreno si svela la Sala della Boschereccia, le cui pitture parietali danno l'illusione di essere totalmente immersi in un giardino all'inglese. La simbiosi e l'incontro con la natura è riflessa per l'occasione anche dall'opera video dell'artista cubana Ana Mendieta.

Orari: 12.00 (primo turno) / 14.45 (secondo turno)

Punto di ritrovo: ingresso di Palazzo Hercolani, 15 minuti prima dell'inizio della visita

Durata visita: 60 minuti

Plesso di Ingegneria | Viale del Risorgimento 2



L'itinerario consente di conoscere meglio uno degli edifici più rappresentativi dell'architettura razionalista bolognese, creato negli anni '30 per la neonata Facoltà di Ingegneria. Oltre al vasto atrio, in cui è installata la travolgente video-installazione dello statunitense Mike Kelley, saranno visitabili l'Aula Magna dalla quale si ammira un ampio panorama, e altre aule del complesso, nonché una interessante collezione storica di strumenti topografici.

Orari: 13.45 (primo turno) / 15.00 (secondo turno)

Punto di ritrovo: atrio, 15 minuti prima dell'inizio della visita

Durata: 45 minuti

Distretto Navile | Via della Beverara 123

L'itinerario permette di scoprire il Distretto Navile, che si estende su una superficie di oltre 52.000 metri quadrati nei pressi del canale Navile, nel quale sono presenti aule, spazi studio, laboratori e una ricca biblioteca.

Questo grande complesso universitario, assieme ad altre realtà scientifiche e culturali, contribuisce dal 2021 alla valorizzazione di un quartiere cittadino, che già nel XIX secolo si era sviluppato come polo industriale, votato al progresso di Bologna.

Orari: 12.00 (primo turno) / 14.00 (secondo turno)

Punto di ritrovo: ingresso Museo del Patrimonio Industriale, 15 minuti prima dell'inizio della visita

Durata: 60 minuti

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

MAIN SPONSOR 2026





• SCHEDA TECNICA

ART CITY Bologna 2026 è un progetto promosso da
Comune di Bologna

Con il sostegno di
BolognaFiere in occasione di Arte Fiera

Direzione artistica
Lorenzo Balbi

In collaborazione con
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Main Sponsor
Gruppo Hera

Special Program *Il corpo della lingua*
A cura di Caterina Molteni

Periodo
5 - 8 febbraio 2026

Ingresso sedi Special Program *Il corpo della lingua*
Gratuito

Sito web
www.artcity.bologna.it

Social media
Facebook: Art City Bologna
Instagram: @artcitybologna

Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna
E-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it
Elisabetta Severino | Tel. +39 051 6496658 | E. elisabetta.severino@comune.bologna.it
Silvia Tonelli | Tel +39 051 2193469 | E. silvia.tonelli@comune.bologna.it

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN SPONSOR 2026





**ART CITY
BOLOGNA**



Ufficio stampa ART CITY Bologna 2026

Lara Facco P&C

Tel. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. larafacco@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denisesolenghi@larafacco.com

Marianita Santarossa | M. +39 333 4224032 | E. marianitasantarossa@larafacco.com

Andrea Gardenghi | M. +39 331 1000417 | E. andreagardenghi@larafacco.com

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

MAIN SPONSOR 2026

